

ORIZZONTI



NEWS DALL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I DIRITTI UMANI IN SUDAN

Bollettino di informazione di Italians for Darfur Onlus, Via Mauriac 30 Roma
www.italiansfordarfur.it - info@italiansfordarfur.it

Dicembre 2010

Aggiornamenti sulla campagna di Italians for Darfur per il Darfur: da maggio 2006 chiediamo a Rai, La7 e Mediaset che si parli del conflitto in Darfur. E non solo.

Il silenzio delle democrazie è la migliore arma dei tiranni.

SOMMARIO:

-Aggiornamento sulla petizione contro la pena di morte dei bambini del Darfur

- Ventimila firme consegnate all'ambasciatore del Sudan

-Osservatorio dei Minori: Intervenga Frattini

Frattini: "tutto il possibile"

-Interrogazione bipartisan

Arrestato giornalista che denunciò

E' trascorso un mese da quando Italians for Darfur Onlus ha denunciato , per la seconda volta, l'ennesimo atto barbaro contro minori del Darfur. Il 2 novembre scorso, abbiamo lanciato insieme l'appello contro la pena di morte in Sudan: chiedendo a Khartoum di fermare l'esecuzione di quattro minori del Darfur.

I quattro bambini hanno subito un processo sommario, senza alcuna prova certa che tutti gli imputati abbiano preso parte all'attacco al convoglio di cui sono accusati. Soltanto due dei cinque presunti minori sono stati sottoposti all'esame che permette di accertare se si tratti di bambini o di adulti. Uno è stato graziato perchè inconfutabilmente minorenni; l'altro, invece, dall'età non ben definita, è stato dichiarato condannabile. Quindi, sono quattro i presunti minori condannati a morte pur essendo indicati dalla difesa come minori.

In oltre ventimila avete firmato la nostra petizione, e grande è stata la mobilitazione dei parlamentari e dei media, tra cui i principali telegiornali della rete nazionale con servizi dedicati nelle principali edizioni.

Potete continuare a sostenerci con donazioni deducibili, su conto corrente
BANCA ETICA, IBAN IT78W0501803200000000128424,
*intestato a Italians for Darfur Onlus, Via Mauriac 30, 00143 Roma (RM)
con causale "campagna contro la pena di morte dei bambini soldato".*

Di seguito alcune delle principali agenzie che riguardano gli aggiornamenti sulla petizione che qui vi riproponiamo, sperando le iniziative intraprese possano presto portare a una definitiva cancellazione della pena.

Consegnata la petizione all'ambasciatore del Sudan

Dal Corriere on line del 10 - 11 - 2010

Darfur, ventimila firme per salvare quattro bambini soldato

Quattro bambini soldato condannati a morte da un tribunale speciale istituito in Darfur. Un giornalista sudanese, noto per le sue posizioni critiche nei



confronti del governo di Khartoum, mette in dubbio le prove che hanno portato alla sentenza.

Anche lui oggi si ritrova, suo malgrado, dietro le sbarre". E' quanto denuncia Italians for Darfur, associazione no-profit presieduta dalla giornalista Antonella Napoli. Recentemente, in qualità di massima carica dell'associazione che si batte per informare l'opinione pubblica del dramma in terra africana, ha incontrato l'ambasciatore sudanese in Italia per consegnare ufficialmente una petizione forte di ventimila firme. (nella foto il momento della consegna).

Oss. Minori, Frattini esiga clemenza per bimbi condannati

(AGI) - Roma, 9 nov. - "La condanna a morte di quattro bambini in Sudan rappresenta quanto di piu' disumano e crudele la mente umana possa immaginare". E' quanto dichiarato dal sociologo Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori e consulente della Commissione parlamentare per l'Infanzia, riguardo alla sentenza emessa il 21 ottobre dal Tribunale speciale nella regione del Darfur contro 10 persone, tra cui 4 ragazzini, perche' ritenute colpevoli di aver partecipato all'assalto di un convoglio delle forze governative nel maggio scorso. Per il presidente dell'Osservatorio la presenza questa sera alla Sala del Cenacolo della Camera dei Deputati dell'ambasciatore del Sudan in Italia, Alier Deng Ruai Deng, all'inaugurazione della mostra 'Darfur 2010, le missioni dell'Intergruppo parlamentare in Sudan e Ciad' costituisce "l'occasione per il nostro ministro degli Esteri Franco Frattini di rappresentare l'indignazione del popolo italiano volta a invocare clemenza per i quattro bambini, figli del mondo e come tali inviolabili". Per Marziale "non esiste ragione al mondo che possa giustificare una simile dimostrazione di spietatezza, lontana anni luce dai germogli di quella civiltà alla quale il Sudan sembrerebbe aspirare avendo ratificato la Convenzione Onu sui Diritti del Fanciullo, che vieta la pena di morte per reati commessi da persone di età inferiore a 18 anni". (AGI) Com/Gav

Sudan: Frattini, tutto il possibile per fermare pena morte minori Darfur

Roma, 5 nov. (Adnkronos) - In relazione all'appello bipartisan di un gruppo di senatori guidati dal Presidente della Commissione diritti umani a favore dei quattro minori condannati a morte in Darfur, il ministro degli Esteri Franco Frattini assicura che attraverso i canali diplomatici l'Italia farà tutto il possibile per bloccare l'esecuzione della pena. E' quanto riferisce una nota della Farnesina. "Ho già dato disposizione alla nostra ambasciata in Sudan -ha detto Frattini- affinché, pur nel rispetto della sovranità sudanese, faccia sentire forte la nostra voce contraria all'esecuzione e favorevole ad una commutazione della pena che tenga comunque conto della giovane età degli accusati".

Interrogazione bipartisan per 4 bambini condannati a morte

(ASCA) - Roma, 5 nov – "Il ministro degli Affari Esteri intervenga per chiedere al governo sudanese di non giustiziare quattro bambini condannati a morte". Lo chiedono in un'interrogazione parlamentare bipartisan il presidente della commissione Diritti Umani, il senatore Pietro Marcenaro, e i senatori Giorgio Tonini, Mauro Del Vecchio, Roberto Della Seta, Barbara Contini, Salvo Fleres e Lorenzo Bodega. "Abbiamo appreso che quattro presunti minori originari del Darfur- scrivono i senatori nell'interrogazione - e sei guerriglieri adulti del Movimento Giustizia ed Uguaglianza, accusati di aver partecipato all'attacco di un convoglio militare nel maggio 2010 nel Darfur Meridionale, al termine di un processo sommario e senza pr, secondo gli avvocati della difesa, sono stati condannati a morte da un Tribunale speciale sudanese".

"Attraverso un appello-petizione - proseguono i parlamentari sia di centrodestra sia di centrosinistra - l'associazione 'Italians for Darfur, ha chiesto la sospensione non essendo ancora esecutiva delle condanne a morte dei quattro bambini e degli altri imputati. Visto che la sentenza potrebbe essere eseguita se confermata in Appello dalla Corte giudiziaria suprema sudanese e controfirmata dal presidente del Sudan Omar Hassan al Bashir, chiediamo al ministro degli Esteri Frattini quali iniziative abbia assunto, o intenda assumere, per chiedere al Governo sudanese un atto ufficiale di sospensione delle sentenze di morte e di commutarle in altre pene".

"Chiediamo infine - conclude l'interrogazione - se il ministro non reputi opportuno attivarsi presso le autorità locali e le organizzazioni internazionali per accertare le responsabilità del Jem e delle altre fazioni in lotta in Darfur sul coinvolgimento dei minori in guerra, che continuano ad essere arruolati e sottratti con la forza alle loro famiglie".

Arrestato il giornalista che per primo denunciò la condanna a morte di quattro bambini soldato

L'annuncio è stato fatto nel corso dell'inaugurazione della mostra 'Darfur 2010' allestita nella sala del Cenacolo, nel complesso di Vicolo Valdina della Camera dei Deputati a Roma.

Stamani il presidente di 'Italians for Darfur', Antonella Napoli ha annunciato che: "il 3 novembre è stato arrestato dai Servizi di sicurezza e di intelligence sudanesi Jaafar Alsabki Ibrahim, il giornalista del Darfur tra i primi a diffondere la notizia della condanna a morte di quattro bambini soldato". L'annuncio è stato fatto nel corso dell'inaugurazione della mostra 'Darfur 2010' allestita nella sala del Cenacolo, nel complesso di Vicolo Valdina della Camera dei Deputati a Roma. Alla cerimonia tra le altre personalità era presente anche il capo della diplomazia italiana, Franco Frattini. Il ministro fin dal primo momento ha dato il suo sostegno alla petizione promossa dalla Ong per chiedere la sospensione della pena di morte per quattro bambini soldato condannati lo scorso 21 ottobre insieme

a sei adulti. Ora 'Italians for Darfur' ne ha chiesto un intervento anche per chiedere il rilascio del giornalista che ha raccontato l'ennesima ingiustizia perpetrata dal governo centrale sudanese ai danni delle popolazioni del Darfur, la regione sud occidentale del Sudan dove è in corso una guerra etnica dal 2003. Sarebbe dunque scattata la ritorsione da parte del governo di Khartoum, che di certo non ha gradito l'ingerenza da parte della comunità internazionale, dopo la rivelazione del giornalista, in quella che ritiene un affare interno.

L'arresto di Jaafar Alsabki Ibrahim, giornalista sudanese del quotidiano indipendente 'Al Sahafa' non è che una parte del giro di vite che le autorità sudanesi stanno attuando da anni nei confronti di oppositori, attivisti e giornalisti, imprigionati e sottoposti a torture e abusi. L'unica loro colpa le critiche all'operato del presidente del Sudan, Omar Hassan el Bashir. Sul capo del leader di Khartoum pende un mandato di arresto internazionale per crimini di guerra e contro l'umanità compiuti in Darfur. Un mandato emesso dall'Alta Corte Internazionale dell'Aja.(F.P.)

**Firma e fai firmare l'appello di Italians for Darfur
per cancellare la condanna a morte dei bambini del Darfur:**
www.italianblogsfordarfur.it/petizione